Anno XXXV. Giovedì 19 Ottobre 1882 N. 243

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Candidati dell' Associazione Costituzionale per il Collegio di Ferrara.

GIOVANNI MARTINELLI

ANTONIO MANGILLI

GIORGIO TURBIGLIO

ENEA CAVALIERI

RASSEGNA POLITICA

Tra le frasi elettorali che trasmette il telegrafo, notiamone oggi una dell'on. Francesco Crispi, il quale disse a Palermo che è sempre fido alla Monarchia democratica, la quale è una specie di Repubblica che libera la nazione, nel suo cammino verso il progresso, dalle scosse per le nomine dei Presidenti. Così annullano il Re, sinchè nella mente del popolo la questione della Monarchia e della Repubblica, ora ridotta alla differenza di Presidente ereditario o Presidente elettivo a tempo, più tardi prenderà altro aspetto, e non presenterà altra differenza che quella della lista civile. Vi sono curiosi monarchici in Italia, e si comprende come fuori d'Italia essi passino, malgrado le loro ripetute professioni di fede, per repubblicani! Con questo opportunismo politico, che va sino al cinismo, non c'è nulla che possa restare in piedi.

Il telegrafo annuncia timori di disordini in Alessandria d'Egitto. Le pattuglie giravano per le vie. L'Inghilterra ha fatto adesione al decreto del Kedive, che esclude la competenza dei Tribunali internazionali sulle domande d'indennità, essendovi una Commissione speciale.

Si parla molto del processo contro Arabi pascià e i complici. Il Kedive e i funzionarii egiziani lo vogliono morto. Ciò si spiega per la paura che l'agitatore ha fatto al suo Sovrano per tanto tempo, e per la cattiva coscienza di coloro che sono rimasti in forse per qualche tempo di dichiararsi per lui o pel Kedive, aspettando prima la decisione della lotta. Questa ora è decisa. Arabi è vinto, e tutti vogliono levarselo d'attorno. Sembra però che gl'Inglesi non siano disposti a soddisfare questo desiderio sanguinario, ed abbiano intenzione di salvare la vita di Arabi. Ciò ha anzi suggerito la malignità che gli Inglesi abbiano comperato Arabi coll'oro, e gli abbiano per conseguenza promessa salva la vita. Ma in questo caso avrebbero dovuto promettergli anche la libertà, perchè egli non potrebbe far nulla del suo oro se restasse in prigione. Dall'altra parte se Arabi avesse voluto vendersi, lo avrebbe fatto prima, quando tutti gli avrebbero fatto ponti d'oro perchè fuggisse. Adesso bisogna credere che Arabi è stato vinto perchè non aveva forza di vincere.

Era stato detto ch'egli sarebbe stato difeso da avvocati stranieri, fra i quali da un italiano, ma oggi il telegrafo annuncia che l'Inghilterra non lo permette.

Il *Fanfulla* pretende sapere che l'on. Mancini si sia interposto per salvare la vita di Arabi, e all'onor. Mancini s'aggiunge Vittor Hugo, il quale protesta contro la supposizione ch'ei possa esser giustiziato. Pare adunque che vi sieno delle incertezze sull'intenzione ch'è attribuita agli Inglesi di non permettere il supplizio di Arabi pascià.

Il miglioramento economico degli operai

Il Congresso generale delle Società italiane di mutuo soccorso, tenuto in Roma nel marzo u. s., elesse una Commissione con incarico di porre ad effetto le deliberazioni adottate e di promuovere opportuni studii intesi al miglioramento economico degli operai.

La Commissione, presieduta dall'on. Luzzatti, si mise all'opera ed ha gettate le basi di una grande istituzione, la quale dovrebbe affratellare i sodalizi della mutualità e previdenza in Italia e procedere alla soluzione di tutti i problemi economici, che interessano il miglioramento delle classi lavoratrici.

A chiunque si faccia a studiare le condizioni delle associazioni di previdenza nei diversi Stati, appare evidente che esse meglio prosperano e si allargano là dove non crescono isolate, ma hanno un ordinamento mercè il quale, senza rinunciare alla loro autonomia, riuniscono le loro forze a ottenere quegli scopi, cui non potrebbero una per una raggiungere.

E un'altra cosa pure appare evidente, e cioè non essere vero che esistano fra le classi sociali quelle rivalità, che alcuni vanno predicando; chè anzi, dove la previdenza e la cooperazione hanno fatto le loro prove maggiori, dove le Società popolari salirono a grado di potenza, si vide associato l'operaio allo scienziato, l'uomo dell'opera a quello dell'ingegno; mentre, come notava il Limousin nella sua relazione alla 3ª Sezione dell'ultimo Congresso di Parigi sulle istituzioni cooperative, una delle principali cagioni della rovina delle associazioni cooperative in Francia è nella diffidenza che gli operai mostrarono per chi avrebbe potuto e saputo guidarle.

Senza dubbio la parte maggiore nella emancipazione dei proletari spetta a loro, ma vi devono concorrere le forze attive di tutte le classi sociali.

Dal 1859 ad oggi appaiono evidenti i progressi della previdenza; ma non è dubbio che molto ancora rimane da fare, ed anzi scarsi ed insufficienti appaiono i provvedimenti adottati legislativamente a fine di aiutare e fecondare le private iniziative; e la Associazione dovrebbe appunto intendere a quest'opera, di fare cioè che la legislazione non precorra, ma segua e secondi lo svolgimento delle popolari istituzioni.

Il campo che è aperto alla nascente Associazione è vastissimo; le Associazioni di mutuo soccorso non esistono dovunque, non raccolgono che una piccola parte di lavoratori; il loro ordinamento spessissimo difettoso; talvolta niuna sicurezza che manterranno le promesse, anzi forse la certezza che non hanno i mezzi di farlo. Estendere queste società, aumentare il numero dei loro soci, proporzionare le promesse alle contribuzioni per quanto è possibile, colle nozioni che si hanno dalla statistica e a un tempo arricchire questa di nuovi dati.

Il risparmio, questa forma semplicissima, e pur tuttavia principalissima della previdenza, può essere sollecitato, promosso più che non sia ora, specialmente colla introduzione delle casse scolastiche, che prosperano in Francia, nel Belgio ed altrove, e che non attecchirono se non pochissimo in Italia.

La cooperazione poi, forma elevata della previdenza, tranne che per il credito colle Banche popolari, ha pochissimi esempi in Italia, non solo per le società di produzione, ma anche per quelle di consumo.

Per la cooperazione si può dire che c'è ancora tutto da fare. Ottimo avviamento ad essa potrebbe essere la partecipazione, dove essa è possibile, ma anche di questa, chi se ne occupa, chi se ne interessa in Italia!

Un'azione efficace potrebbe esercitarsi dagli istituti di beneficenza, ma fra loro e le associazioni popolari si alza una barriera, che finora ha impedito quasi ogni relazione. La previdenza non ha nulla di comune colla beneficenza, ma questa può aiutare e sussidiare quella, alla guisa medesima, che accordando soccorsi ai men degni perpetua la imprevidenza.

E nel campo legislativo vi ha il riconoscimento delle associazioni di previdenza e di cooperazione, la tutela dell'operaio contro gli infortuni del lavoro, della sua igiene, non meno che di quella dei ragazzi e delle donne ecc. ecc.

Noi auguriamo che i promotori della Consociazione fra le società di mutuo soccorso per il miglioramento economico degli operai, raggiungano il loro scopo, e che si formi in Roma quasi un focolare della previdenza e della cooperazione, che raccolga tutte le buone idee, tutte le utili iniziative, e rifranga calore e luce su di ogni provincia, incoraggiando, chi va innanzi, a proseguire, stimolando chi si mostra lento, dando buoni consigli, saggi indirizzi al movimento generale delle associazioni, mettendo in comune il tesoro delle esperienze e della influenza di tutti.

E non sarà certamente di troppo delle forze di tutti non per risolvere, chè sarebbe troppo prosuntuoso programma, ma per avviare la soluzione del problema di migliorare le sorti delle classi lavoratrici, specialmente di quelle numerosissime delle campagne, onde anch'esse possano sentire gli effetti tangibili di quella libertà, che è infine un mezzo al miglioramento economico e morale, e che ora pur troppo a moltissimi sembra una parola, null'altro che una parola.

Dalla Capitale

Roma 17 ottobre.

(L.) L'on. Depretis è arrivato. Oggi sarà convocato il consiglio dei ministri per deliberare sulle nomine dei nuovi senatori e forse anche sulla nomina dell'ambasciatore a Parigi.

Se in seno al consiglio dei ministri non sorgono difficoltà per qualche nome, può ritenersi come approvata la lista dei nuovi senatori che da lungo tempo, è preparata al ministero dell'interno e la quale comprende parecchi ex-deputati o stanchi dell'attività parlamentare o sicuri di non essere rieletti.

Fra gli stanchi della politica noterò l'on. Morini, un egregio uomo, stimato da tutti i partiti, che sedette a destra per tanti anni e fu presidente della Giunta delle elezioni. Egli sarà compreso nella prima infornata senatoriale.

È probabile che nella settimana precedente l'inaugurazione della legislatura decimaquinta, si faccia una seconda infornata di senatori, la quale comprenderebbe qualche candidato ministeriale sconfitto nelle elezioni. Però, questa seconda infornata non è sicura, è probabile. L'on. Depretis si riserva di deliberare, a seconda del risultato che avrà la lotta elettorale.

Oggi giungerà a Roma il testo dell'importante discorso che ierlaltro pronunziò a Cologna Veneta l'on. Minghetti, le cui conclusioni affermano i due grandi concetti: riforme amministrative e guerra al radicalismo, anche per dar prestigio alla politica estera danneggiata dalla fiacchezza della politica interna.

Il discorso dell'on. Taiani non può avere grande importanza politica se non per una considerazione, cioè perchè si suppone che, *in mente* dell'on. Depretis, il Taiani sia destinato a succedere all'on. Zanardelli nel ministero della giustizia, quando, costituita la nuova maggioranza parlamentare, si riconoscerà la necessità di affermare politicamente la separazione assoluta, affermata colle parole, a Stradella, fra il governo e i radicali.

L'on. Taiani è uomo di violenza, ha idee matte e alcune buone, ma ha un concetto chiaro, preciso di ciò che debba fare un governo e, a destra, nessuno è più nemico del radicalismo di quel che lo sia il Taiani di sinistra, come è provato dal discorso che egli pronunziò contro Zanardelli, ministro dell'interno, l'11 dicembre 1878.

V'ha, anzi, chi assicura che il malcontento dell'on. Zanardelli pel discorso di Stradella non fu già cagionato dalla dichiarazione contro i radicali, ma da qualche parola d'elogio all'opera del Taiani.

Si afferma che vi fu scambio di telegrammi, su questo punto, tra gli on. Zanardelli e Depretis.

Non è ancor sicuro che l'on. Mancini venga a Roma, nè che l'on. Depretis vada a Napoli.

Nulla di concreto circa alla attuale crisi monetaria, dissero oggi i ministri Berti e Magliani, all'inaugurazione della nuova Borsa di Roma e delle stanze di compensazione. Giova sperare che l'appello del ministro delle finanze sarà ascoltato dall'alta finanza e dal Commercio e che tutti si adopereranno onde scemare le difficoltà che attraverseranno il passaggio dal corso forzoso allo stato normale monetario.

Ierlaltro il Papa ricevette in udienza i pellegrini francesi. Dicesi che uno dei caporioni del pellegrinaggio si sia adoperato affine di ottenere dal Papa parole d'incoraggiamento al partito legittimista, ma che il Papa, per non guastarsi col governo della Repubblica, abbia invece studiato di evitare qualsiasi allusione politica che potesse a quel governo spiacere.

Il Comitato di soccorso agli inondati fissò la Domenica 19 Novembre per l'estrazione in Roma della gran tom-

bola *telegrafica*, alla quale potranno partecipare le 162 città che sono sedi di tribunale.

Oggi, finalmente, si ebbe una splendida giornata d'autunno, il sole brillò dal mattino alla sera. Dio voglia che il tempo cattivo sia finito. Iersera c'era timore, se la pioggia continuava, di allagamento del Tevere nei quartieri bassi di Roma.

Notizie Italiane

ROMA 17. — In causa dell'assenza degli on. Mancini e Acton, il Consiglio dei ministri, fissato per oggi, venne rinviato a lunedì.

Giovedì il ministro Depretis parte alla volta di Napoli, dove si tratterrà tre giorni. L'on. Zanardelli va a Napoli domani.

I decreti per le nomine dei nuovi senatori saranno pubblicati verso la metà di novembre. Sono compresi nelle nomine gli on. Ranco, Garmanetti; Dezza, Pasi e Robilant.

Si persiste a credere che l'ambasciatore De Launay da Berlino sarà trasferito a Parigi. Il barone Blanc verrebbe nominato ambasciatore a Berlino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, che istituisce il terzo liceo a Torino. Pubblica pure tre decreti per una spesa di L. 750,000 occorrenti a urgenti riparazioni in causa delle inondazioni.

NAPOLI — Un terribile uragano imperversò a Napoli ieri l'altro, per ben sei ore, trasportandone sulla via ferrata alberi schiantati, frane e macerie. Due treni furono costretti a retrocedere, mentre gli apparecchi telegrafici, paralizzati dalle scariche elettriche non funzionavano più. Saputosi il disastro, partirono da Napoli le autorità con 400 operai per procedere allo sgombero della linea. Numerose furono le disgrazie. Un fulmine cadde sulla Casina Svizzera della Favorita, offendendo un cameriere al piede. Una donna, mentre la tempesta infuriava, sul ponte di Salerno, rimase fra le ruote del treno. Un tenimento a Camaldoli fu quasi inondato; vi annegarono 4 vacche e si sfasciarono 14 grandi botti di vino.

Le grandi pioggie cadute iernotte provocarono la caduta di una frana che interruppe la linea ferroviaria. Le comunicazioni con Napoli sono interrotte.

PARMA — L'adunanza dei creditori della ditta Campolenghi fu tempestosa. Non si venne ad alcun accordo.

Fu nominata una Commissione per accertare il vero stato del bilancio

Continuano le previsioni allarmanti.

TORINO — Sabato fu arrestato a Torino il noto internazionalista Tito Zanardelli, espulso da Parigi, e venne deferito all'autorità giudiziaria per gli effetti dell'articolo 436 del Codice penale.

LUCCA — Con recentissima ordinanza della Procura generale presso la Corte dei conti è stato citato il cav. Francesco Paulesu ex tesoriere della nostra tesoreria provinciale per sentirsi condannare al pagamento di Lire 135,966,48 per altrettante sottrate dalla cassa erariale della nostra Intendenza.

Siccome però il Paulesu non potrebbe rispondere dell'intiera somma per mancanza di beni, così lo Stato chiama il signor Redi comm. Leopoldo, Bettini cav. Emilio, Laberio cav. Agostino, intendente il primo, primo segretario il secondo, primo ragioniere il terzo presso la nostra intendenza ed Alessi Enrico, controllore presso la ragioneria, tutti responsabili di gravissima negligenza nel disimpegno delle loro attribuzioni.

L'udienza è fissata pel giorno 23 novembre.

SPEZIA 17 — S. M. il Re è giunto alle 7.30 antimeridiane. Si recò direttamente all'arsenale e nel seno Castagna in una lancia reale scortata dalle autorità e da tre torpediniere assistè agli esperimenti di una lanciasiluri carico eseguiti da una torpediniera, su caldaia affondata.

Alle 11 vi fu refezione a bordo della *Maria Adelaide*.

Dopo le esperienze fatte colle armi subacquee, ci furono evoluzioni in alto mare del *Duilio* e del *Dandolo*.

Stasera illuminazione elettrica delle stazioni, del golfo e dei bastimenti; vi sarà un finto combattimento. Sua Maestà il Re partirà a mezzanotte si dice, non so con quanto fondamento per Roma.

ROVIGO 17 — Il Po è stazionario, il Canal Bianco lentamente decresce, la situazione idraulica è invariata.

Aumenta il bisogno di sussidii. Il Comitato estese i suoi provvidenziali aiuti a tutti i Comuni allagati.

È sensibilmente migliorato il trattamento dei profughi.

Notizie Estere

EGITTO — Si accerta che il ministero egiziano non inviterà il controllore francese Bredif ad assistere alle riunioni del Consiglio dei ministri. Bredif quindi non riprenderà le sue funzioni che di nome soltanto.

— Cherif pascià si oppone a che Arabi sia difeso da un avvocato straniero.

STATI-UNITI — Il generale Grant ha dichiarato che si terrà estraneo dalla attuale campagna politica.

FRANCIA — Sarà pubblicato quanto prima l'atto internazionale che abolisce il controllo anglo-francese in Egitto.

Il giornale il *National* annunzia che vennero ripresi i negoziati fra la Francia e l'Italia per sistemare gli affari di Tunisi.

L'agitazione rivoluzionaria a Montceau aumenta in proporzioni spaventevoli. Il brigantaggio clericale ha sparso il terrore in quelle località. Da Parigi vennero fatti partire per Monceau parecchi distaccamenti di gendarmi.

I diecimila operai minatori di Monceau si dichiararono impotenti a difendersi contro le bande nere che scorazzano ovunque uccidendo gli animali e distruggendo colla dinamite case di città e campagna.

I comuni di Sauvigne, Genelard, Guegnon, Circy, Perrecy Saint-Vallière, Montceau sono occupati militarmente.

STORIA PATRIA

Torquato Tasso amò Eleonora da Este e ne fu riamato?

(Continuazione vedi N. 241)

E anch'io voglio esser cauto più che mai prima di credere piuttosto all'uno che all'altro: ma alloraquando filosofi, poeti, e letterati di grido hanno per sempre ritenuto che l'idillio degli amori del Tasso con Leonora non sia stato una semplice fanfaluca da non meritar fede, ma un fatto, più o meno lumeggiato, s'intende, dalle varie interpretazioni che via si sono date al carattere, alle inclinazioni, alle abitudini, agli scritti e alla fama del poeta; nemmeno io posso associarmi a chi oggi asserisce che non fu che un *romanzetto*.

E del resto quale ripugnanza si prova a pensare che si amassero? — In una Corte piena di lusso, di grazie, di seduzioni, Leonora di qualche anno meno giovane di Torquato, sola, libera, bella, mesta, appassionata per quanto vi poteva essere allora di elevato e di grande, o qual meraviglia se si sentì presa per Torquato che era pure avvenente, gentile, e che imperava tanto sugli altri per la superiorità della mente e per la eccellenza de' suoi lavori? — Chi non sa che la donna delicata, colta, sensibile rimane presto affascinata dallo splendore dell'ingegno? Appunto perchè Leonora era solitaria, contenuta, pia, severa nel difendere la propria onoratezza, può essersi innamorata di un poeta, anzichè di altri i quali avessero aspirato a vincerla per altre vie meno romantiche!

Nè ripugna il pensare che il Tasso mentre amava spiritualmente Leonora, ed in essa s'inspirava per creare i suoi versi sublimi, potesse eziandio avere rapporti di diversa natura con Lucrezia Bendidio; e tanto più che questa signora, amante del Cardinale Luigi d'Este fratello del Duca, pare accordasse i suoi favori con qualche facilità anche ad altri. Chi ha esperienza delle cose di questo mondo, non può trovare insuperabile il mezzo per convincersene.

Che poi la Bendidio per mascherare la propria condotta, in alcune lettere scritte al Cardinale suo amante, gettasse lo scherno sul Tasso del quale tutti erano gelosi, era naturale. Chi non sa che la donna galante, vaga, leggera, o di facile accensione, e che non si ferma ad un solo amore, mette tutto l'interesse per far credere ai gonzi che quello che è da Lei preferito è precisamente quello che non può soffrire, che sprezza e che detesta? È un'arte vecchia che non poteva mancare in una cortigiana di quell'epoca. Lucrezia accennando al Tasso scriveva *quel huomo che compone, quel capo ameno, quel buon huomo, come a dire, quel semplicione*. Ei era allora, a mio vedere, che essa voleva distrarre l'attenzione del Cardinale, convincerlo che non doveva temere, perchè era egli il Tasso lontano mille miglia dall'ottenere il suo intento. Ma del resto il signor prof. D'Ovidio, scusi, non doveva scrivere nel suo articolo inserito nell'Antologia, che il titolo di semplicione *quadrava benissimo al Tasso, e non poteva riferirsi che a Lui*.

Non bastava che ne' suoi articoli precedenti pubblicati nel *Fanfulla* avesse detto che il Tasso non era un ingegno superiore, non era filosofo, che non cercava che il proprio interesse; ha voluto anche darcelo per un dappoco al segno da berle grosse di fronte ad una civetta di corte! Può essere accaduto questo, perchè sappiamo che i *veri* poeti sono i meno astuti e i meno furbi di questo mondo; ma siccome *semplicione* vuol dire quasi sciocco, a mio vedere, trattandosi del Tasso, era da risparmiarsi una simile affermazione.

(Continua)

Cronaca e fatti diversi

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE. — I soci sono convocati in Adunanza generale nelle sale dell'Associazione per questa sera alle 8 per trattare dei seguenti oggetti:

1. Completamento del Consiglio Direttivo.
2. Importanti comunicazioni della Presidenza.

Consiglio Provinciale. — I soliti nove assegni di L. 500 ognuno

47 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Era amore? No, se lo si fosse chiesto all'umile vergine dei campi; sì, se la dimanda fosse stata rivolta ai fiori ed alle perle che ornavano il capo della fidanzata patrizia.

La missione che Timocrate aveva affidata a Nisea era di fomentare l'ambizione del suo amante facendogli credere che Dionisio avrebbe ceduto di fronte ad una vittoria di lui comandante generale delle forze siracusane, pago il tiranno che il potere gli venisse tolto da mani che non fossero quelle dell'odiato cognato. E i due amanti fingevano credere che l'intrigo finisse lì, ma in fatto indovinavano che il vero scopo degli assediati era quello di gettare colla gelosia ed il livore la divisione nelle forze nemiche per poi scendere in campo, battere le fazioni e coinvolgerle nella stessa rovina.

Giuocando quindi d'astuzia con Timocrate, Nisea spingeva Eraclide ad estendere la propria popolarità, vincere quella di Dione, ottenere il comando generale dell'esercito insorto, battere le forze del tiranno per proprio conto e divenire col prestigio del liberatore e di opportune concessioni al popolo minuto, arbitro di Siracusa. Queste le speranze di Nisea, la quale credeva indovinare che il suo amante le dividesse malgrado l'antica amicizia con Dione; e indovinava infatti, ma non indovinava tutto: acciecata dall'amore, non comprendeva che Eraclide, raggiunta la meta, avrebbe lasciata la sua complice all'ultimo gradino, che egli solo avrebbe approfittato degli avvenimenti e che qualche bacio sulla fronte sarebbe stata l'unica ricompensa per lei, che già sognava in grazia dell'amore di dettare la sua parte di leggi dalle cortine del cubicolo, come oracolo inspiratore.

Dal canto suo Eraclide che, vedendo attraverso il prisma dell'egoismo, la potenza che lo attendeva, era disposto in cuor suo di sacrificare ad essa gli amichevoli rapporti con Dione, scusava di fronte alla propria coscienza la fellonia che stava per commettere col dirsi che Dione vissuto tra i patrizi era incapace di conoscere i veri bisogni del popolo e che solo per salvare questo, egli, Eraclide, tradiva l'amico.

Pertanto non ometteva mezzo per guadagnare in popolarità: cianciava, rideva e beveva nella stessa tazza coi suoi marinai: e alle taverne del porto non isdegnava ragionare colla plebe delle cose della giornata. Si compiaceva delle lodi che a lui prodigavano gli operai lusingati da tale dimestichezza, ma sdegnava provocarle; sempre però afferrando ogni occasione gli si presentasse di mettere in vista ciò che sarebbe per proporre all'assemblea in vantaggio delle classi povere, appena le cose della guerra si fossero composte.

Ma si guardava bene di rivelare tutto se stesso a Nisea. Ai baci rispondeva con trasporti d'innamorato: alle impazienti sollecitazioni di agire opponeva i dubbi, gli scrupoli, i timori pudichi di un'anima onesta che rifugge dall'idea di imbrattarsi colla taccia di slealtà, sia pure a fin di bene. Al tempo stesso poneva gran cura ad incoraggiare le speranze della cortigiana, senza mostrarne l'intenzione, acciocchè questa facesse credere a quei della rocca che egli stesse per cadere nella trappola, e quindi fidando nella buona riuscita della trama astuta non si corresse, come ad un supremo tentativo, alla sorte delle armi, ciò che avrebbe in ogni modo mandato a fondo i suoi progetti. Infatti se la sconfitta dell'esercito di Dione avrebbe fatta trionfare la causa del tiranno, una vittoria avrebbe raddoppiato il prestigio di quello a grande pregiudizio della popolarità di Eclide.

(Continua)

a' giovani studenti di scienze, lettere e belle arti furono nella seduta di Lunedì così distribuiti:

Confermati quelli per Barbieri Giovanni di Ferrara, Bernagozzi Federico di Portomaggiore, Novi Ivo di Ferrara, Schiavini Stefano di Cento, Travagli Giovanni di Ferrara, Zeni dott. Giovanni di Ferrara.

Conferiti gli altri tre a Chiappini Raffaele di Ferrara, Melloni Cesare di Pieve di Cento, Molini Maurelio di Ferrara.

Per gli studi della veterinaria sono fissati N. 4 assegni di L. 600 ognuno. Essendosi presentata la sola domanda di Gessi Pietro, venne ad esso confermato il sussidio già conseguito anche per il corrente anno. Le L. 1800 che residuano per la mancanza degli altri tre aspiranti, vennero dal Consiglio ripartite in N. 4 nuovi sussidi di L. 450 l'uno per gli studi scientifici letterari e di belle arti, ed assegnati *per il solo anno scolastico* 1882-83 ai seguenti giovani: Cristofori Antonio di Ferrara, Corazza Ugo di Mesola, Matteucci Pietro di Ferrara, Rizzoni Giuseppe di Ferrara.

— Discutendosi intorno al personale insegnante dell'Istituto, il Consiglio promuoveva il prof. Guglielmo Ruffoni a titolare, e il professore di disegno Amilcare Barlaam, a reggente.

Di un ricorso presentato da tutto il corpo del personale insegnante per il conseguimento del diritto a pensione, dopo che era già compilata la relazione sul Bilancio, il Consiglio si occuperà di poi, previo gli studi e il Riferimento della Deputazione.

La piena del Po. — L'idrometro di Pontelagoscuro segnala oggi il seguente movimento orario:

		metri
1	antim.	1. 31
2	»	1. 30
3	»	1. 29
4	»	1. 28
5	»	1. 27
6	»	1. 26
7	»	1. 25
8	»	1. 24
9	»	1. 23
10	»	1. 22
11	»	1. 21

Stampa cittadina. — È in gestazione da lunghi giorni un nuovo giornale elettorale: *Il Democratico.* Uscirà oggi pei tipi dell' *Eridano.*

Il *Circolo dei nuovi elettori* essendosi sciolto, l'avv. Mercatelli si è ritirato dalla Redazione della *Campana a Martello* colla seguente dichiarazione che lo onora e che trovasi inserita nel primo numero della *Campana a Stormo,* uscito ieri:

Il sottoscritto, non potendo coscienziosamente appoggiare la candidatura del sig. Severino Sani, proclamata Sabbato sera dal Circolo indipendente dei nuovi elettori Democratici, ha creduto suo dovere di ritirarsi completamente dalla Direzione e Redazione del giornale *La Campana a Martello* organo del Circolo stesso.

Ferrara 18 Ottobre 1882.

Luigi Mercatelli.

— La *Rivista* Lunedì portava ai sette cieli come quinta essenza delle aspirazioni democratiche il sig. Severino Sani in un articolo ostetrico-elettorale dal titolo *Hanno partorito.* Ieri invece, nel supplemento che recava il verbale del Comizio di Domenica salta fuori con questa razza di periodi:

La *Rivista,* checchè possano gridare o insinuare persone malinformate o interessate a calunniare, è un giornale ispirato *unicamente* ai principii democratici con la divisa: *Governo di Popolo pel Popolo.*

Pure, in un momento grave per la democrazia quale è quello delle prossime elezioni **per disciplina di partito e come speranza ad un avvenire meno peggiore di quello che ci promettono gli avversari,** accetta a candidati i signori *Sani Severino, Carpeggiani Cesare, Gattelli Giovanni, Seismit-Doda Federico.*

Grazie del complimento...... e della logica!

— Al suddetto articolo « *Hanno partorito* » dobbiamo risposta, ma ci conviene attendere, perchè in esso si dichiara che alle accuse da noi formulate contro il sig. Sani, si risponderà un'altra volta. Speriamo sarà per domani. Ci dà proprio pena il vedere la povera sorella tenere tanti giorni le doglie del parto!

E il tempo stringe. E a noi preme di seguitare a *partorire* alla lesta nei pochi giorni di *fecondità* elettorale che ne restano.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta 10 Ottobre.*

Autorizzava il pagamento della sabbia stata somministrata per la manutenzione della strada Passo e Capistrada di Denore.

Ammetteva il sig. Direttore delle Scuole Tecniche al godimento del nuovo decimo sul suo stipendio, stante il compiuto sessennio.

Deliberava di concorrere nella spesa occorrente per la costruzione di un cancello di ferro nell'interno dell'Istituto Tecnico.

Autorizzava il rimborso di un sussidio baliatico erogato dal Delegato Comunale di Quartesana.

Accoglieva alcune domande per esonero di tasse scolastiche, respingendone altre perchè non meritevoli di esaudimento.

Mandava agli atti alcune offerte per associazioni ad opere ecc.

Rimetteva al locale Comitato di soccorso per gli inondati, varie richieste di soccorso a favore dei poveri colpiti dalla inondazione.

Dava le opportune disposizioni intorno all'affranco di un livello gravante la Casa di Comacchio ceduta alla provincia.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande per pubblici esercizii.

Il foglio degli annunzi legali del 17 Ottobre conteneva:

— Istante Felice Signani di Mirabello e a carico Tommasini Petronilla, Pasi Luigi, Pasi Liduina, il 24 Novembre si terrà incanto per alcuni immobili situati in Mirabello.

— Istante Delabord Leone e in pregiudizio Toselli Amatore, il 24 Novembre si terrà incanto di una casa in Ferrara Via Vegri N. 24.

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

20 Novembre. — È questo il titolo di un valzer composto dall'egregio Maestro Filippo Filippi or ora pubblicatosi dallo Stabilimento Zandori di Venezia.

Sul merito del lavoro poco abbiamo a dire e solo a rimandare il lettore al favorevolissimo giudizio dato dal pubblico l'anno scorso allorquando venne eseguito con ottimo successo al teatro Tosi-Borghi il giorno genetliaco di S. M. la Regina Margherita.

La pubblicazione di questo lavoro è lodevole ed utile sotto ogni rapporto mentre alla melodia elegante, piana e piacevole accoppia una facilità da renderlo cantabile in breve ora dai meno orecchianti — fossero pur bambini. —

Lo raccomandiamo caldamente ai buongustai non che ai Presidi, Direttori e Maestri di Istituti pubblici e privati elementari, come geniale corollario delle solennità scolastiche.

Dirigersi all'autore in Ferrara.

In una stalla del sobborgo San Luca venne trovato agonizzante un individuo del quale non si conosceva alcuna generalità. Trasportato all'ospedale fuori dei sensi, i medici riscontrarono essere egli colpito da emorragia cerebrale, in seguito alla quale ieri l'altro soccombeva.

Pare che sia egli certo Zagni Giovanni nativo di Scortichino (Bondeno) ed è allo scopo di stabilirne l'identità che il cadavere non è stato ancora seppellito.

Preghiamo coloro dei nostri lettori che sono nativi di quella terra e che conoscevano lo Zagni a voler prestarsi al riconoscimento recandosi all'uopo all'ufficio di Polizia municipale.

È aperto il concorso ai posti di alunni di 1a e 2a categoria nell'amministrazione di P. S. I concorrenti alla 1a categ. dovranno allegare alla domanda il diploma di laurea in giurisprudenza, e quelli alla 2a categ. il diploma di licenza liceale o di istituto tecnico. Saranno anche accettate domande per la 2a categ. con i diplomi di licenza ginnasiale o tecnica. Gli alunni, dopo 6 mesi di esperimento, in ufficio, saranno sottoposti ad un esame, superato il quale, quelli di 1a categ. verranno nominati *vice ispettori* di 3a classe con lo stipendio annuo di L. 2000, quelli di 2a categ. avranno la nomina a delegato di 4a classe con l'annuo stipendio di L. 1500; L'alunnato di regola è gratuito, ma se l'alunno è destinato in provincia diversa da quella del suo domicilio, potrà essere ammesso a godere di una indennità non superiore alle L. 100 mensili.

Le domande devono essere presentate alle rispettive prefetture nel più breve tempo.

Sacco nero. — A Sant'Agostino arresto di Pizzati Gaetano per contravvenzione all'ammonizione.

A Ferrara Contravvenzione a carico dell'esercente Caffè Civolani Maria per tenere Festa da ballo senza permesso.

Teatro Bonacossi. — La bella commedia di L. Pilotto *Dall'ombra al sol,* di cui si faceva la terza replica, ottenne i soliti battimani e gli artisti tutti furono festeggiatissimi.

La farsa *L'ombra del mio zerman* Zago, Pasquali e gli altri, la condussero con vivacità, ma è un lavoro stupidino, stupidino!

Stasera *Il Baron de... Valsacagnana* di Barera, e la replica del *Megio soli che male accompagnai.*

Speriamo che il pubblico accorra numeroso...

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4a pagina.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero,* abbiamo sott'occhio il fascicolo di sett. (anno VIII), il quale contiene:

L'ornato del ferro — Studi di F. Mazzanti, professore di ornamentazione industriale nel R. Museo Industriale italiano (con 10 figure nel testo).

Materiale delle tramvie — L'armamento delle ferrovie stradali in Germania, per l'ing. Felice Tassini (con 1 tavola).

Costruzioni metalliche — Del valore del coefficiente di elasticità che corrisponde ai risultati effettivi delle prove di resistenza di alcune travature in ferro rettilinee ed a traliccio. Memoria dell' Ing. G. B. Biadego.

Notizie — Ponti in legno - delle pile in pietra pei ponti a travature metalliche — Il cemento Portland bagnato con acqua di mare. — Spese di esercizio delle tramvie ad aria compressa, di Nantes.

Biografia. — I. I ponti e i viadotti in ferro della linea Udine-Pontebba. Loro descrizione e calcoli di resistenza con un cenno sull'applicazione della nuova legge di Vöhler per gli Ing. L. Richard e G. B. Biadego. — — II. Procedimenti per le prove di stabilità delle travate metalliche e nuovo istrumento per la misura delle freccie effettive. Sua applicazione al collaudo del ponte a tre campate di Casalserugo, per l' Ing. Pio Dott. Chicchi, Prof. di ponti e strade nella R. Scuola di Applicazione di Padova. — III. Conferenze sulla Esposizione Nazionale del 1881: 8.a Conferenza: Sui grandi manufatti eseguiti in Italia negli ultimi anni, del Prof. Celeste Clericetti.

Esposizione Generale Italiana in Torino 1884.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

18 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 10° 4 C
Alt. med. mm. 760.15	» mass.° 17°,8 »
Al liv. del mare 762.19	» media 13°, 8 »
Umidità media: 86°, 4	Venti do. N

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo

19 Ottobre — Temp. minima 8° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara.

19 Ottobre ore 11 min. 48 sec. 22.

(Vedi teleg. in 4a pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Dublino* 17. — In una conferenza nazionale sotto la presidenza di Parnell, presenti 700 delegati, fu approvata la proposta di formare una lega nazionale.

Parnell domandò lo stabilimento di un parlamento irlandese e l'estensione del diritto elettorale affine di avere nel Parlamento inglese da 80 a 90 parnellisti, numero ne cessario per ottenere il *self governement*.

Dawit dichiara che la questione agraria non è risoluta, finchè la terra rubata non sia resa al popolo irlandese; ei coopererà tuttavia con Parnell.

Milano 18. — Stamane alle ore 6,10 reduci dalla Spezia, giunsero S. M. il Re e il principe Tommaso.

Il Re partì tosto per Monza. Il principe per Stresa.

Napoli 18. — Le pioggie stanotte produssero guasti ai giardini pubblici e privati. Al Corso Vittorio Emanuele è crollata una muraglia producendo danni non lievi.

L'acqua invase diversi piani terreni. Accorsero i pompieri e le autorità; nessuna vittima.

Costantinopoli 18. — La porta rispose alla nota di Dufferin delli 8 corr. dichiarandosi che è disposta a trattare coll'Inghilterra per la sistemazione definitiva degli affari egiziani, sperando che basi principali siano lo *statu quo ante*.

Parigi 18. — Si ha da Costantinopoli: Credesi che la Porta sia intenzionata a rivendicare la revisione del processo di Arabi pascià.

Cairo 18. — Le trattative per la difesa d'Arabi pascià progrediscono poco. Si dubita che la corte marziale possa riunirsi avanti alcuni giorni.

L'elaborazione del progetto di riorganizzazione dell'esercito sarà lunga. L'Inghilterra sottoporrà il progetto alle grandi potenze colle proposte per la sistemazione dell'Egitto.

Roma 18. — Zanardelli è partito per Napoli.

Rovigo 18 — Il Po è cresciuto di 2 centimetri e 1, 43 sopra la guardia. A Pavia diminuisce. Fossa Polesella è a 0,54 sottoguardia. L'innondazione superiore è a 0,13 sotto guardia. L'inferiore è a 1. 20 sotto guardia. Il dislivello è a 1. 07. Il Canalbianco è a 3,11 sopra guardia. Tempo piovigginoso.

ANNO XLIV. **GAZZETTINO MERCANTILE** N. 42

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA
BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO
PREZZI dei generi verificati dal 9 al 17 Ottobre 1882.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Framento ferrarese fino nuovo	Il Quint.	24	—	24	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	20	50	21	75	—	—
» del Polesine	»	21	75	22	25	—	—
Formentone ferrarese	»	19	—	19	50	—	—
» del Polesine nuovo	»	19	50	20	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	19	—	19	50	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	21	—	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	16	50	16	75	1	50
» del Polesine	»	16	50	16	75	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	27	—	30	—	1	—
» colorati	»	23	—	26	—	1	—
Orzo	»	15	—	17	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	18	—	20	—	1	—
Riso cimone giacò	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	106	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	1	75	2	—	—	30
» dolce	»	1	50	1	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	78	24	81	13	—	—
» comune	»	73	89	76	79	—	—
» inferiore	»	66	64	69	54	—	—
Scarti di canepa	»	43	46	46	36	—	—
Canaponi	»	43	46	46	36	—	—
Stoppe	»	—	—	—	—	—	—
Fieno	»	7	50	8	—	1	—
Erba medica	»	8	—	8	50	1	—
Paglia	»	2	50	3	—	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	112	—	117	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità nuovo	l'Ettol.	26	—	34	—	6	50
» 2.ª qualità	»	20	—	24	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi da 20. 32 a 20. 25 — Argento da 101. 60 a 101. 25

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — **ROSSI DAVIDE** (Dall'*Eco*)

(Stabilimento Tip. Bresciani)